



U.S.B.-RdB

Regione Calabria



Dalla Regione Calabria solo tagli e precarietà

“METTIAMOLI IN CRISI!”

Per uscire dalla crisi economica (sinora sempre negata) stanno massacrando i lavoratori, con la complicità dei sindacati concertativi, attaccando l'occupazione, i diritti e il salario,

Le banche e il sistema finanziario, veri responsabili della crisi in atto, non vengono, invece, toccati affatto e nulla viene fatto pagare a loro!!!

Il Governo scarica sulle regioni e i comuni la responsabilità di intervenire sulla crisi e gli affida il progetto di smantellamento dello stato sociale, da attuare attraverso il taglio drastico delle spese sociali e del lavoro e la privatizzazione dei servizi pubblici.

Le istituzioni regionali affrontano la minaccia dei licenziamenti unicamente con gli ammortizzatori in deroga, spesso utilizzati impropriamente e a favore delle imprese, a carico, come sempre, dei lavoratori e della collettività.

Aumentano i cassaintegrati, i disoccupati, i precari, gli infortuni e gli omicidi sul lavoro.

I lavoratori della Calabria hanno sulle spalle anche gli effetti del piano di risanamento del deficit regionale prodotto soprattutto nella sanità, figlio di intrecci perversi tra affari, politica e istituzioni, con gli ospedali che chiudono e le strutture private che proliferano.

I lavoratori della scuola e i precari più in generale, sono i settori più colpiti dalla politica dei tagli della regione Calabria, che si limita poi ad interventi assistenziali (quando ci sono), invece di intervenire in modo strutturale assumendo le migliaia di lavoratori precari e producendo, così, attraverso l'erogazione degli stipendi, la ricchezza necessaria a far muovere l'economia.

In questo contesto le rivendicazioni dei singoli settori sono insufficienti a contenere gli effetti della crisi; **è necessario perciò connettere le lotte di tutti** in una vertenza complessiva, capace di imporre alla Regione, che detiene e gestisce le risorse economiche del territorio, un cambio di rotta e un diverso utilizzo delle risorse esistenti, per salvaguardare i lavoratori che stanno perdendo il lavoro, i precari, i disoccupati, per il diritto ad una casa, a curarsi, all'istruzione per i figli, ai servizi sociali, ai servizi pubblici e ai beni comuni.

Per questo motivo la USB, chiama i lavoratori della scuola, precari, e non, e tutti i lavoratori precari calabresi, dagli LSU-LPU alla sanità, dai trasporti alle cooperative sociali, dal commercio ai cassintegrati, dai lavoratori dei call center ai precari di tutti gli altri settori,

SCIOPERO REGIONALE DELLA SCUOLA E DEI PRECARI CALABRESI

25 novembre 2010

e invita tutti a costruire, assieme alle associazioni in lotta per la difesa dei beni comuni, per il diritto all'abitazione, per il diritto al reddito, per i diritti dei migranti, una grande

MANIFESTAZIONE a Villa San Giovanni ore 10,00

CONFEDERAZIONE UNIONE SINDACALE DI BASE – RdB P.I.

CONFEDERAZIONE REGIONALE CALABRIA

Via Aldo Moro n. 33 – 88046 Lamezia Terme

☎ tel. 0968.25234 – fax: 0968.447474 ✉ calabria@usb.it web: www.calabria.usb.it/